

CRIMINALITÀ
GLI INQUIRENTI CONSIDERANO
LA POSSIBILITÀ
DI UN DISEGNO COMUNE

I CASI
LUNGA SERIE DI EPISODI
A DANNO DI AMMINISTRATORI
ATTIVI IN COMUNE

Su Fino Mornasco si accende la luce dell'antimafia

Indagini sulle intimidazioni

di PAOLA PIOPPI

— FINO MORNASCO —

ORA SI PARLA di criminalità organizzata. Non in maniera evadente, o puntando il dito contro situazioni particolari, ma attraverso dettagli che vanno nella stessa direzione. Come le indagini che, nelle ultime settimane, avrebbero iniziato a prendere in considerazione la possibilità di un disegno comune. Perché nell'ultimo anno, tra croci minacciose, spari alle vetrine, incendi e altri episodi simili, la lista si sta allungando.

Con un denominatore che unisce questi accadimenti: il coinvolgimento del sindaco — Giuseppe Napoli, 37 anni, eletto nel 2009 con una lista civica — e i membri della sua giunta. L'episodio di maggior spessore, rimane quello della scorsa primavera, precisamente il 19 maggio, quando a lato di una strada era stata trovata una croce con una bomba a mano e la foto del sindaco. Circostanza di per sé suggestiva e inquietante, che ha avuto un precedente: nell'ordinanza «Infinito», che a luglio di due an-

ni fa ha spazzato via le locali della 'ndrangheta in Lombardia, si legge che il sindaco di Buccinasco nel 2009 era stato destinatario di un manufatto del tutto simile. A questo si sommano gli spari alle vetrine della concessionaria Finomotori, di cui è socio Luca Cairoli, assessore della giunta Napoli, e l'incendio di due auto parcheggiate nella concessionaria. Il 24 settembre il consigliere Luciano Introzzi si era trovato con l'auto bruciata nel parcheggio sotto casa, fino alle gomme tagliate dell'auto dell'assessore all'Urbanistica Laura Barresi.

AZIONE MIRATA che ha lasciato intatti tutti gli altri veicoli parcheggiati in zona, come del resto negli altri casi. Le ipotesi aperte, fin dall'inizio, sono state due. Da un lato gli atti vandalici, la possibilità meno allarmante, ma anche sempre meno credibile davanti ai ripetersi delle incursioni a alla scelta dei soggetti destinatari dei danneggiamenti. L'altro fronte di possibilità, riguarda le possibili o presunte pressioni all'amministra-



È il numero degli episodi e delle intimidazioni che sono state registrate negli ultimi mesi nel Comune di Fino Mornasco

zione comunale, che scadrà tra due anni. Giunta ricanfidabile, e forse non gradita, e oltretutto con al suo attivo, in questo momento, alcune varianti urbanistiche — la conversione di una grossa area urbanistica e la limitazione del consumo del suolo — che potrebbero fornire spunti di riflessione su eventuali interessi non noti. Resta comunque il fatto che, negli ultimi tempi, Fino Mornasco è diventato teatro e punto di riferimento di esternazioni di solidarietà e vicinanza da parte delle figure istituzionali, prima tra tutti il prefetto di Como Michele Tortora, e di incontri i cui temi ruotano attorno a criminalità organizzata di varia natura.

Il sindaco
Giuseppe
Napoli

I FATTI

La croce

L'episodio di maggior spessore rimane quello del 19 maggio, quando a lato di una strada era stata trovata una croce con una bomba a mano e la foto del sindaco

Le vetrine

A questo si sommano gli spari alle vetrine della concessionaria Finomotori, di cui è socio Luca Cairoli, assessore della giunta Napoli, e l'incendio di due auto

L'auto

Il 24 settembre il consigliere Luciano Introzzi si era trovato con l'auto bruciata nel parcheggio sotto casa, fino alle gomme tagliate di Laura Barresi

Le istituzioni

Negli ultimi tempi, Fino Mornasco è diventato teatro e punto di riferimento di esternazioni di solidarietà e vicinanza da parte delle figure istituzionali.